



Numerosissime sono le associazioni benefiche che operano in Africa. Risveglio vi vuole presentare SAED ETIOPIA, fondata in Ticino da poco, che sviluppa la sua attività educativa e sanitaria in una lontana località africana.

Gli aiuti finanziari all'Associazione SAED ETIOPIA possono essere versati sul seguente conto bancario:

**Banca Raiffeisen Losone,
CH24 8033 3000 0019 2986 0,
oppure sul conto postale numero
65-245204-2.**

L'opera dell'Associazione SAED ETIOPIA

Salute ed educazione ai bambini e alle donne

Dove opera l'Associazione?

Warwara e Agaro Bushi: due villaggi fuori dal mondo, sulle montagne del Kaffa, nel sud-ovest dell' Etiopia, a 2300 metri d'altitudine. Per raggiungerli dal fondovalle ci vogliono sei, otto ore di cammino su una mulattiera non sempre agevole che attraversa parzialmente un lembo della foresta vergine. Gli abitanti – quattromila circa – sono piccoli agricoltori che vivono precariamente di un'economia di sussistenza. Abitano in tipiche capanne rotonde (tukul) sparse su un territorio molto vasto. È un'esistenza difficile la loro, segnata da una povertà endemica. Basta un raccolto scarso, una malattia, un incidente sul lavoro per ridurre l'intera famiglia alla fame. Una esistenza resa ancora più dura dalla grave mancanza di infrastrutture: non ci sono scuole, non c'è la benché minima assistenza medico-sanitaria, manca l'energia elettrica, manca l'acqua potabile. E non ci sono strade.

È facile immaginare le conseguenze. La mortalità delle mamme è dieci volte più elevata della già preoccupante media nazionale etiopica. Molti i piccoli che

non sopravvivono alla nascita e quelli che non arrivano ai cinque anni di vita. E non meno preoccupante è il basso tasso di scolarizzazione: solo il 29 per cento dei bambini in età scolastica ha la possibilità di frequentare una scuola primaria e quelli che raggiungono gli studi secondari non superano il 18 per cento.

L'azione di SAED ETIOPIA

È in questo scenario che opera l'Associazione SAED ETIOPIA, dove SA sta per salute e ED per educazione. È stata costituita a Losone nell'ottobre del 2009 con lo scopo di continuare, sviluppare e sostenere i progetti già iniziati da alcuni prima dalla signora Ruth Brogini, una profonda conoscitrice delle necessità di quel Paese per esservi vissuta a lungo quale moglie dell'ex ambasciatore svizzero in Etiopia, Paolo Brogini.

Nei suoi obiettivi, dunque, educazione e salute con particolare attenzione ai bambini, ovviamente, e alle donne, le due fasce più deboli e vulnerabili della popolazione. Con una speranza: riuscire a migliorare anche minimamente le condizioni generali di vita della popo-

lazione di quello sperduto altopiano africano. Una speranza che sta già diventando certezza grazie all'attività che si svolge nell'asilo costruito a Warwara e a quella del centro sanitario di base realizzato a Agaro Bushi.

SAED ETIOPIA non vuole calare dall'alto il suo aiuto ma realizzarlo coinvolgendo la popolazione locale come del resto prevedono i principi base che guidano l'impegno dei suoi dirigenti: responsabilità, reciprocità, partecipazione attiva.

"Siamo convinti che la sostenibilità ed il successo di un progetto – dice la presidente dell'Associazione, Ruth Brogini – dipendono in larga misura dalla capacità di coinvolgere sin dall'inizio la popolazione e le autorità locali. Sia l'asilo, sia il centro per l'assistenza sanitaria di base sono stati realizzati in seguito alla esplicita richiesta della popolazione. E sin dall'inizio quest'ultima si è messa spontaneamente a collaborare per la realizzazione dei "loro progetti".

E non mancano gli esempi di questa collaborazione:

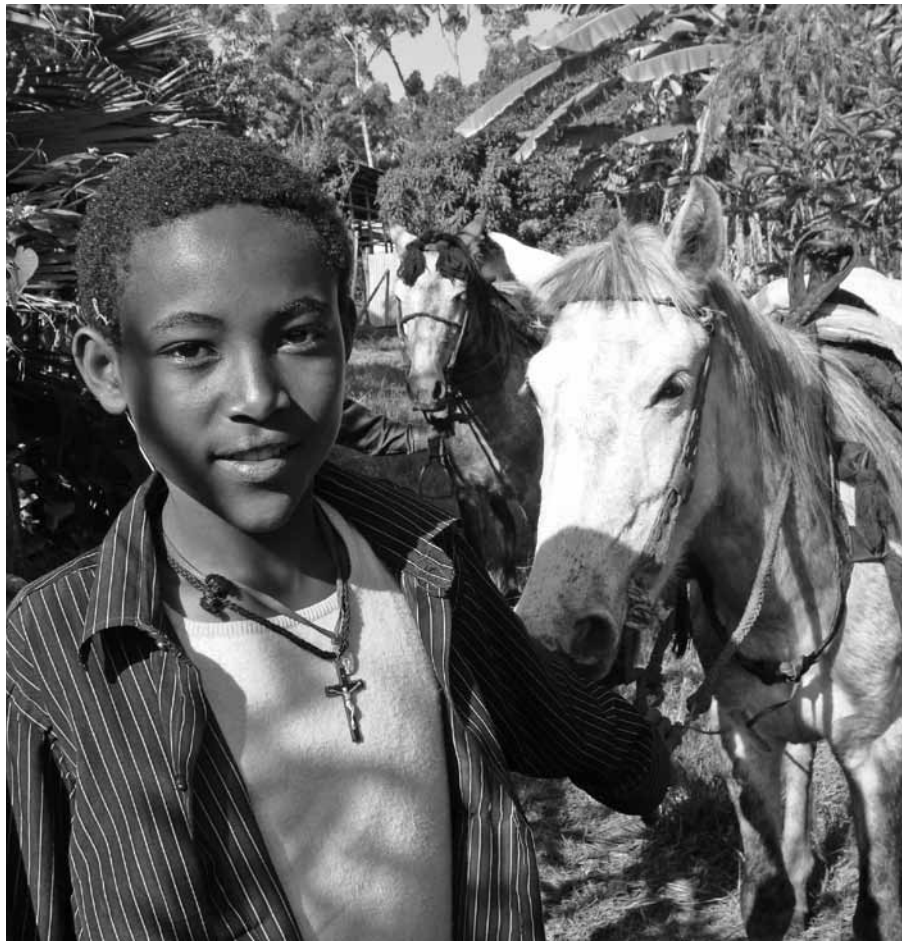
- per contribuire alla costruzione dell'asilo e dell'ambulatorio le co-

munità di Warwara e di Agaro Bushi hanno messo a disposizione i terreni e le sorgenti per l'approvvigionamento dell'acqua. I giovani hanno trasportato sul posto tutto il materiale edile ingombrante dalla valle all'altopiano (da sei a otto ore all'andata e altrettante per il ritorno);

- i genitori che mandano i figli all'asilo partecipano alla spesa secondo le loro possibilità, magari fornendo della legna da ardere, o piccole quantità di cereali, cipolle, carote, lenticchie ecc. per la cucina della mensa;
- i pazienti del centro per l'assistenza sanitaria pagano un piccolo contributo per la visita e per le medicine;
- l'Associazione sostiene la formazione professionale del personale insegnante e di quello sanitario. Tuttavia chiede loro l'impegno di lavorare durante un periodo prestabilito per uno dei progetti SAED, ovviamente ricevendo un giusto salario;
- inoltre è data grande importanza alla formazione continua del personale e si cerca di motivarlo e coinvolgerlo. A quelli che si dimostreranno i più capaci saranno affidate, passo dopo passo, le responsabilità del progetto.

I concetti di responsabilità e di partecipazione valgono per gli abitanti di Warwara e di Agaro Bushi nei confronti dell'Associazione ma, evidentemente, anche per questa rispetto a loro. Il termine partecipazione – dicono i responsabili del progetto – va inteso come dialogo, come un processo aperto e reciproco per acquisire conoscenze, tecniche e modi di pensare. È un processo che richiede alle parti in causa rispetto, enorme pazienza e costanza.

SAED ETIOPIA si impegna a fondo e con responsabilità per la continuità dei progetti. Le donazioni che riceve sono utilizzate con oculatezza. Le spese di amministrazione risultano molto modeste dato che tutti i membri del comitato sono volontari. Questi almeno una volta all'anno si recano sul posto per rendersi conto personalmente dell'andamento



Nella fotografia sopra, Tesfahun ha preparato il suo mulo per condurci a Warwara lungo la mulattiera (sotto).

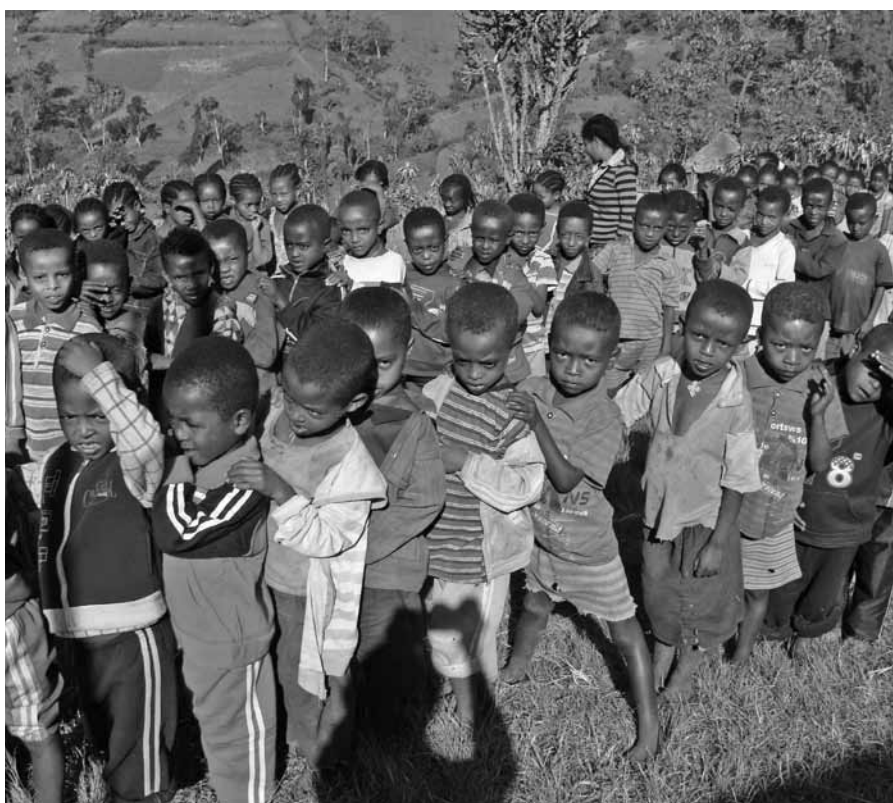




dei progetti. E, ovviamente, ogni partecipante paga le proprie spese di viaggio e di soggiorno.

La *promozione della donna* (empowerment) è un altro principio fondamentale che guida l'Associazione. Per l'attuazione dei progetti vengono scelte giovani donne originarie dei due villaggi o dei dintorni "perché siamo del parere – dice ancora la presidente Brogini – che ciò servirà da esempio e motiverà molte ragazze a frequentare la scuola e a non sposarsi prematuramente. Nel quadro dei futuri programmi per la prevenzione della salute lavoreremo di preferenza con piccoli gruppi di donne. Vogliamo renderle consapevoli dell'importante ruolo che svolgono come spose e madri, ruoli che meritano tutta la considerazione della famiglia e della società. Vogliamo incoraggiarle a scoprire le loro capacità, i loro talenti ed aiutarle a svilupparli, magari tramite piccoli mini-crediti (revolving found)".

Warwara: prima di cominciare le lezioni, tutti i bambini si preparano in fila.



L'asilo e la mensa di Warwara...

Sono stati costruiti un edificio scolastico con due aule luminose, un altro con la cucina e un'ampia mensa, una casetta con le camere per le maestre con doccia e wc e un'altra con i servizi igienici per i bambini. Ed è stata portata l'acqua potabile dove prima non c'era, grazie alla realizzazione di condotta di oltre 700 metri. È il complesso che ospita la scuola dell'infanzia inaugurata nel gennaio 2009. Da allora funziona molto bene ed ha visto aumentare i bambini che la frequentano. Attualmente sono 130, ottanta i piccoli del primo anno e cinquanta quelli del secondo. Sono classi molto numerose, dunque, inimmaginabili alle nostre latitudini. Ma in Etiopia – almeno dove esistono scuole – sono la regola.

Ma insegnare ai bambini non basta. Occorre contribuire anche al loro nutrimento. SAED ETIOPIA lo fa sia offrendo agli allievi un sostanzioso pasto giornaliero, sia attraverso un programma educativo destinato a combattere il problema molto diffuso della malnutrizione infantile. Le due insegnanti e l'aiutante impiegate a tempo pieno nell'asilo oltre a svolgere il normale programma prescritto dal Governo devono insegnare ai bambini le regole fondamentali dell'igiene.

...e il Centro per l'assistenza sanitaria di base ad Agaro Bushi

Il centro sorge a quasi due ore di cammino dall'asilo di Warwara. Si è scelto di costruirlo ad Agaro Bushi perché è il villaggio geograficamente centrale nel quale si svolge un importante mercato settimanale, punto di incontro dei contadini della regione per vendere e scambiare i loro prodotti. Ciò favorisce l'affluenza di gente proveniente da varie parti che può così beneficiare delle cure sanitarie. Vi si trova inoltre l'unica scuola primaria della zona (8 classi con una media di 93 bambini per classe).

Presente una delegazione di SAED ETIOPIA l'ambulatorio è stato inaugurato il 7 novembre 2010 e benedetto da monsignor Markos Gebremedhin, vescovo di



L'alzabandiera

Jamm/Bonga, che ha così voluto dimostrare il suo apprezzamento ed il suo sostegno al progetto. Per la produzione dell'energia elettrica necessaria per il frigorifero dei medicinali e per l'illuminazione d'emergenza sono stati installati sul tetto alcuni pannelli solari.

Accanto ai primi soccorsi il centro attribuisce grande importanza alla prevenzione delle tipiche malattie dovute alla mancanza di igiene. Un'attenzione particolare è riservata alle donne incinte ed ai bambini. E ci si prefigge un altro ambizioso obiettivo: diventare un luogo di assistenza e di consulenza per la pianificazione familiare attraverso metodi naturali (Modified Mucose Methode).

Dare continuità ai progetti

È la sfida più importante che SAED ETIOPIA dovrà sostenere in futuro. Le infrastrutture ci sono ma occorre garantire continuità ai progetti e finanziare la gestione sia dell'asilo, sia del centro sanitario. Insomma, anche l'Associazione SAED ETIOPA ha bisogno di essere aiutata e sostenuta. Lo si può fare:

- diventando soci e pagando una quota annua di cinquanta franchi;
- con un versamento di 180 franchi all'anno si copre il costo per un bambino che frequenta l'asilo e riceve ogni giorno un pasto caldo ed equilibrato;
- con un contributo di 700 franchi si può finanziare lo stipendio di una maestra;
- con un contributo di 300 franchi si possono sostenere le spese per un corso di formazione estivo per una maestra;
- con 1'400 franchi è possibile finanziare la formazione di altro personale insegnante;
- con lo stesso importo è possibile finanziare la formazione di una levatrice.

Paolo Storelli



La classe dei piccolini conta ottanta bambini.





La classe dei grandicelli conta 50 allievi e funziona praticamente come una sola classe.



L'insegnante dei grandicelli e quella dei più piccoli hanno potuto studiare grazie a SAED ETIOPIA.



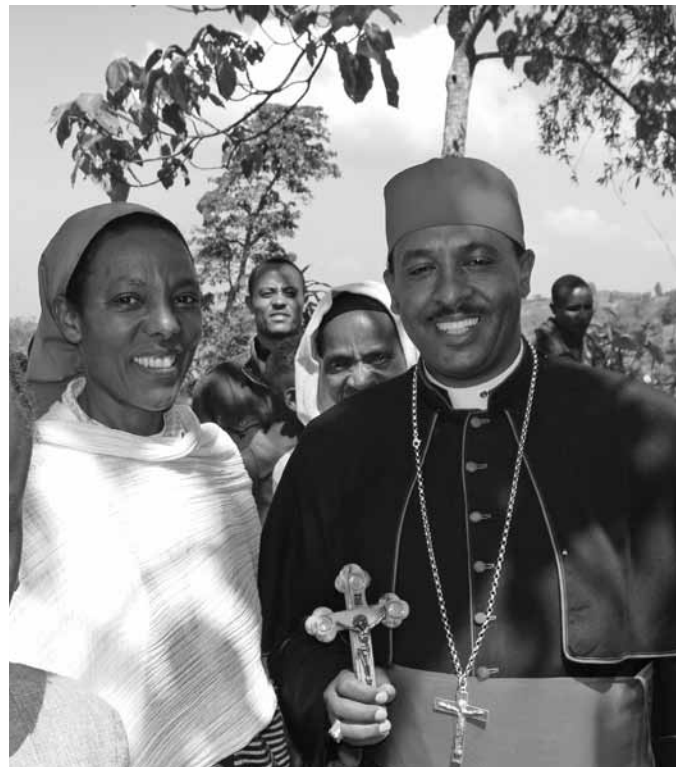
La mensa dei bambini: menù del giorno, riso con lenticchie.



Il centro per l'assistenza sanitaria di base di Agaro Bushi con un'infermiera formata da SAED ETIOPIA (presto potrà contare sull'aiuto di una seconda infermiera).



Lavori preparatori per l'approvvigionamento dell'acqua per l'ambulatorio (nel frattempo ultimati).



Il vescovo cattolico di Jimma/Bonga monsignor Markos Gebremedhin presente al taglio del "nastro" il 7 novembre 2010 della nuova struttura sanitaria.